

Cronaca di *un successo*

Dal 23 al 27 agosto 2009 si è tenuto a Milano il 75. Congresso dell'IFLA, al quale hanno partecipato 4.496 bibliotecari provenienti da 136 paesi diversi: il numero più alto mai raggiunto in un congresso IFLA. Si tratta di un risultato che acquista ancor più valore se si tiene conto della situazione di crisi economica globale, che addirittura faceva temere una drastica diminuzione delle presenze rispetto alle precedenti edizioni. Buona anche la partecipazione di bibliotecari italiani: oltre 400 a fronte dei pochi che di solito prendono parte a questo appuntamento internazionale. IFLA 2009, grazie all'indubbio vantaggio di essersi svolto in Italia (ma c'è voluto del lavoro per ottenere la designazione!), ha quindi rappresentato per un numero significativo di bibliotecari italiani un'occasione unica per entrare in contatto con una realtà internazionale, favorendo quell'ampliamento di orizzonti che solo l'interazione con colleghi portatori di altre esperienze culturali e professionali può garantire.

Naturalmente il successo va ricondotto, in primo luogo, all'ascendente che esercita IFLA in tutto il mondo, al prestigio di cui gode e alla sua capacità di aggregazione, ma è indubbio che largo merito vada attribuito all'impegno del Comitato nazionale italiano per IFLA 2009 e alla determinazione con la quale il suo presidente Mauro Guerrini si è, prima, adoperato perché la scelta cadesse sull'Italia e, poi, perché il Congresso andasse in porto nel migliore dei modi. Questo impegno, che ha potuto contare anche sul ruolo attivo dell'AIB, si è tradotto nella creazione di una rete di fitti rapporti internazionali e di relazioni istituzionali, in un'opera di convincimento e di sensibilizzazione nei confronti dei bibliotecari italiani sull'importanza dell'evento, ma soprattutto in una miriade di azioni organizzative. A sottolineare l'esito positivo il risalto che la stampa ha dato in questa occasione, non solo all'evento, ma più in generale ai problemi delle biblioteche in Italia, il che non è cosa da poco vista la scarsa attenzione ad esse riservata. È inoltre doveroso segnalare che le diverse istituzioni, a cui spesso il mondo delle biblioteche non fa mancare giustamente critiche per le loro inadempienze, in questo caso hanno sostenuto concretamente l'iniziativa (ci riferiamo a contributi in soldi o servizi di Ministero per i beni e le attività culturali, Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Milano), anche se quantomeno imbarazzante è risultata l'assenza del ministro alla cerimonia di inaugurazione.



Mauro Guerrini, presidente Comitato nazionale per IFLA 2009, durante l'intervento di apertura del Congresso

Accanto agli organizzatori e alle istituzioni, in molti hanno contribuito al successo dell'iniziativa: dai giovani volontari (fortemente immedesimati in un ruolo di servizio, che al tempo stesso li ha proiettati in una dimensione internazionale che appare particolarmente congeniale alle nuove generazioni) ad associazioni, fondazioni, biblioteche, università, fino a quegli enti – in particolare Regioni – che hanno provveduto a farsi carico dei costi di iscrizione, indubbiamente alti e per molti inaccessibili, di un certo numero di partecipanti.

Biblioteche oggi, che da sempre ha sostenuto IFLA 2009 guadagnandosi lo status di sponsor, non può che sentirsi partecipe del clima di entusiasmo e soddisfazione per i risultati ottenuti. La nostra rivista ha sempre sostenuto, da quando a Seoul fu annunciata la scelta di Milano come sede del 75. Congresso IFLA, l'importanza di questo evento, seguendone le diverse fasi di preparazione attraverso articoli e interviste, offrendo spazi, ospitalità e tribune ai rappresentanti dell'IFLA nelle ultime edizioni del Convegno delle Stelline per promuovere e presentare questo grande appuntamento, che abbiamo sempre ritenuto dovesse essere vissuto non solo come motivo di orgoglio, ma anche come occasione per ridare slancio alle biblioteche italiane e nuove motivazioni a chi ci lavora.

In particolare *Biblioteche oggi* ha pubblicato con cadenza mensile una rubrica a cura di Anna Maria Tammaro, rappresentante italiana nel Governing Board dell'IFLA, e Elena

Corradini per presentare i numerosi *satellite meetings* che si sarebbero tenuti immediatamente prima (*preconference*) o subito dopo (*postconference*) e che hanno costituito dei momenti importanti, complementari ai lavori del Congresso e quasi sempre espressione di quella stessa alta qualità che ha caratterizzato l'intera *Conference*. Citiamo, a titolo d'esempio, la riuscitissima *preconference* di Torino "Libraries as Place and Space", di cui forniremo prossimamente un resoconto dettagliato a cura degli organizzatori insieme alla pubblicazione di alcuni interventi. La riuscita dei *satellite meetings* ci ha comunque convinto dell'opportunità di proseguire la rubrica, allo scopo di rendere conto dei loro risultati d'insieme. Un'altra rubrica, curata dalle biblioteche comunali di Milano, ha presentato in diverse puntate le biblioteche della città che avrebbe ospitato IFLA Milan 2009 (e qui il discorso rimanda necessariamente alle numerose occasioni offerte ai partecipanti al Congresso per visitare biblioteche di ogni tipologia, dalle prestigiose Ambrosiana e Braidense alle biblioteche di quartiere o di piccoli paesi, alle biblioteche universitarie). Infine, per far meglio conoscere la rivista in questo contesto internazionale e per sottolineare la nostra partecipazione all'iniziativa è stato realizzato per l'occasione un agile numero speciale di *Biblioteche oggi*, in inglese, diffuso gratuitamente presso lo stand dell'Editrice Bibliografica.

Impossibile riferire qui dei contenuti di questo Congresso dato il numero sterminato di sessioni, incontri e seminari sui più svariati temi in cui si è articolato. Più facile riferire del clima internazionale che si respirava e dello straordinario impatto con una realtà così composita, fatta di bibliotecari di tutti i paesi, a cominciare dal colpo d'occhio offerto dalla cerimonia inaugurale o dai gruppi che affollavano le *poster sessions*.

Parlando con i bibliotecari italiani che ci hanno fatto visita allo stand si ricavava l'impressione diffusa che la qualità dei lavori fosse particolarmente alta. Citeremo – perché tra le più apprezzate nei giudizi dei bibliotecari italiani con cui abbiamo parlato – la sessione "Public Libraries and Metropolitan Libraries". Senza contare che a rafforzare la qualità si sono svolti eventi di particolare rilevanza "istituzionale" come la presentazione da parte di Barbara Tillett dei nuovi Principi internazionali di catalogazione.

Sull'onda di queste impressioni ci piacerebbe nei prossimi numeri ritornare, con i bibliotecari italiani che hanno partecipato alle diverse sessioni, sugli argomenti trattati nel tentativo di ricostruire quella mappa della qualità che è opinione comune abbia contraddistinto i lavori congressuali.

Ritornando su quanto si diceva qualche riga più sopra, si tratterà di capire se da questa manifestazione che si è svolta dopo tanti anni in Italia trarranno o meno beneficio le bi-



Mauro Guerrini tra la nuova presidente dell'IFLA Ellen Tise (a sinistra) e Claudia Lux, presidente uscente



Serata alla Scala per i partecipanti al Congresso

lioteche e i bibliotecari italiani. Per quanto riguarda le prime è lecito avanzare qualche dubbio, perché sono tali la sordità, la miopia e la mediocrità della maggior parte di quanti governano la cosa pubblica che è difficile sperare che l'evento IFLA, per quanto d'impatto, possa modificarne l'atteggiamento. È, invece, certo che avrà effetti molto positivi sui bibliotecari e, per un probabile effetto alone, non solo su quelli che hanno partecipato al Congresso. Dopo IFLA 2009 la dimensione internazionale del servizio e della professione, su cui insistiamo da tempo, acquisterà per loro un significato più preciso e coinvolgente. E gli stimoli saranno molti. C'è solo da sperare che a medio e lungo termine questa crescita delle persone, su cui ci sentiamo di scommettere, si traduca in una forza consapevole in grado di modificare gli equilibri e di incidere sulle scelte dei decisori politici, facendo compiere un salto di qualità anche alle biblioteche.